



**Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente**

(Charles de Foucauld)

Incontro a Gesù crocifisso e risorto

Carissimi,

la luce, la pace, la gioia, sono il proprio dell'incontro con il Signore; le apparizioni del Risorto testimoniano Gesù come il Vivente non soltanto ai suoi contemporanei ma anche a ciascuno di noi.

L'augurio più bello che posso farmi e posso farvi per questa Pasqua è di poter incontrare Gesù, il Crocifisso e Risorto, il Signore come al mattino del primo giorno dopo il sabato è accaduto a Maria di Magdala e a Maria di Giacomo: «Ed ecco Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi". Ed esse si av-

vicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono.» (Mt. 28,9)

Abbracciare i piedi di Gesù, narra del suo camminare sulle strade degli uomini per annunciare il Regno: attraverso la Parola, l'attenzione ai piccoli, ai poveri, agli esclusi, ai piagati nel corpo e nello spirito, versando sulle ferite, come buon Samaritano dell'umanità, l'olio della consolazione e il vino della speranza, compiendo guarigioni, segni dell'amore misericordioso del Padre, del Regno che viene.

Nell'evento pasquale, la profezia di Isaia trova il suo com-

***Signore, tieni accesa in noi
la fiamma della speranza
per compiere con paziente
perseveranza scelte di dia-
logo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la
pace.***

(Papa Francesco)



pimento: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio"». (Is. 57,2)

Shalom, la pace intesa in tutti i suoi aspetti: armonia con se stessi, con gli altri, con il creato. Canto di una dossologia unificata, che sale al Padre dal tempio della quotidianità.

I piedi abbracciati dalle donne sono gli stessi che un giorno una peccatrice nella casa di Simone il fariseo «piangendo, cominciò a bagnare di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.» (Lc 7,38)

Segno di quell'amore per il quale vengono perdonati i molti peccati.

I piedi dell'Amato portano il segno dei chiodi della crocifissione, sigillo del dono totale.

Da quei fori, il buio della morte diviene abisso di luce, vita nuova. Gesù è risorto, è veramente risorto.

La memoria del vissuto con Gesù, soffocata dal pianto della croce, si apre alla gioia dell'incontro, la mente si svuota e silente non può che adorare. L'adorazione è l'atto più alto in cui si esprime la fede nel Signore, in cui ogni parola si perde nell'incanto dell'amore.

Gesù dà appuntamento alle donne e ai discepoli in Galilea, dove tutto era iniziato. I piedi, per percorrere le strade del mondo, non saranno più quelli di Gesù, ma quelli dei discepoli, donne e uomini nuovi forgiati dallo Spirito per vivere e donare la presenza del Risorto.

Noi, discepoli di oggi, siamo chiamati a prendere coscienza del dono ricevuto, della responsabilità che siamo chiamati ad assumerci. Non si tratta di por-

tare un fardello, ma di vivere la libertà dei figli di Dio, di vestire la leggerezza di chi si sente amato, per abitare la fiducia uscendo da quella tiepidezza in cui strascichiamo l'esistenza.

Occhi nuovi per vedere, andare oltre le cose, le logiche mondane, per abitare il soprannaturale e con l'apostolo Tommaso poter sussurrare: "Mio Signore e mio Dio".

Preso per mano corro la vita, tutto canta e grida di gioia, in un cammino senza fine. ALLELUIA!

Un abbraccio,

*Paolo Maria
fratello priore*



La nostra gioia è risorta!

«Sei infinitamente felice per l'eternità, gioisco pienamente per ciò che desidero di più al mondo: qualsiasi cosa accada ad altri o a me, trovo nella tua Risurrezione, nella tua inesauribile felicità, un fondo di felicità che niente mi può togliere [...]. Sei felice: sono felice, o mio Benamato! Alleluia, alleluia, alleluia!».

Così si esprimeva frère Charles, gioioso nel contemplare la felicità del Risorto.

Questa esplosione di luce mi sembra, a pelle, stridere con la realtà che ci è di fronte oggi: una questione su tutte il dramma della guerra tra Ucraina e Russia, ma anche la crisi sanitaria ed economico-sociale causata dalla pandemia, la paura per il domani, la crociata nera che ci giunge dai Tg italiani, ed ancora una volta la violenza qui in Terra Santa, con il sangue innocente che scorre per le strade, con le tristi *news* che ora anche la follia di Daesh (l'Isis) colpisce questi luoghi benedetti della Storia della Salvezza, dove tante ferite che fomentano odio non si sono ancora rimarginate... insomma le tenebre sembrano prevalere in questo mondo!

Tuttavia, queste situazioni hanno anche l'effetto di porci tante domande sul male, sulla morte, sulla sofferenza, sulla fatica dell'incontro con l'altro, sempre diverso da noi e da come la pensiamo, sulla possibilità di amare davvero il fratello e la sorella che Dio ci pone a fianco...

Ebbene, la risposta di Cristo, che i vangeli ci donano, non è una risposta teorica, ma concretissima: è quella della Risurrezione, è quella di un amore che è più forte anche della morte ed è solo questo amore che fonda il tempo dei cinquanta giorni pasquali, «lo spazio della gioia, della letizia» del quale

parlano i Padri della Chiesa.

È solo questo amore, che fa correre le donne lontano dal sepolcro vuoto «con timore e gioia grande» per annunciare l'impensabile ai discepoli (Mt 28,8). È questo amore che ci lascia attoniti e quasi increduli davanti al Risorto che chiede se c'è qualcosa da mangiare, e che ci rende pieni di stupore e gioia (Lc 24,41). È solo questo amore più forte della morte, che fa prostrare i discepoli in adorazione e li fa tornare a Gerusalemme con grande gioia (Lc 24,52). È questo amore, ad insegnarci che «il regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17). È solo questo amore, che ci può spingere a ringraziarlo attraverso l'imitazione...

Scrivendo il card. Martini: «Una domanda che è anche un invito: Vuoi tu muovere i passi entrando con Gesù a Gerusalemme fino al Calvario? Vuoi vedere dove finiscono i passi del tuo Dio, vuoi essere con lui là dove è lui?... Solo così sarà tua la gioia di Pasqua» (*Incontro al Signore risorto*, Edizioni San Paolo).

Solo così sarà tua la gioia di Pasqua.

La nostra gioia parte da una sconfitta, parte da un Gesù che agli occhi del mondo, là sulla croce non è un re, piuttosto l'ultimo dei

perdenti, quello che si è classificato *all'ultimo posto*...

Così, anche noi cristiani dovremmo essere disponibili a lasciarci spogliare da Dio nelle prove della vita, imitando quel Gesù di Nazaret che «pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo...».

Dunque, le sofferenze personali e collettive possono diventare anche occasioni per una crescita di fede nel Padre misericordioso, di speranza e di carità e non solo delle pesanti situazioni avverse da subire con rabbia o rassegnazione.

Solo così sarà tua la gioia di Pasqua.

«La nostra gioia è risorta! Sei tu, Gesù, la nostra gioia. Noi la possediamo, questa gioia, ma senza poter risentirne tutti gli effetti nel nostro cuore umano, ancor troppo adattato solo alla figura di questo mondo che passa. Attraverso la tua croce, la gioia ha permeato il nostro mondo. Sì, Gesù sei tu la nostra gioia, sei il Risorto, il Vivente. Vogliamo essere felici di esistere, felici di vivere, felici di essere cristiani, felici di essere chiamati a seguirti più da vicino.

Gesù, mentre noi restiamo qui ripiegati su piccoli problemi di poca importanza e che passano, aiutaci a costruire la tua gioia, pietra su pietra, con l'aiuto di una volontà fortificata dal di dentro.

Aiutaci a essere felici che la nostra sofferenza sia stata divinizzata sulla croce». (René Voillaume, *Via Crucis*, 1948).

Sì è vero, forse la nostra gioia era morta, ma in Cristo Gesù è risorta, buona Pasqua!

fr. Giovanni Marco jc



Charles de Foucauld Carlo Carretto

**A Sassovivo
immagini
della loro vita**

Siamo alla vigilia della canonizzazione di frè Charles. Tra i vari preparativi e le iniziative in molti angoli della terra, dove il *Fratello universale* è amato e venerato, abbiamo la gioia di annunciare l'allestimento di una mostra permanente, qui in Abbazia.

Questa "Vita di Charles de Foucauld" è stata curata dal Centro Missionario Francescano delle Marche:

laperlapreziosa@libero.it

Il Centro ha legami di amicizia con la nostra Fraternità e ha curato anche varie pubblicazioni sulla vita dei santi, compreso il Nostro.

La nuova mostra arricchisce il salone, che già custodisce quella fotografica su frate Carlo Carretto, preparata, questa, dall'Azione cattolica italiana qualche anno fa.

L'Abbazia continua, in questo modo, la lunga tradizione di pre-

ghiera e santità, a cominciare dalla presenza dei monaci benedettini dall'XI secolo fino al 1807; poi la presenza – prima a Sassovivo poi nella diocesi di Foligno – della reliquia di San Marùn, Padre dei monaci Maroniti e di tutto il Libano.

Da oltre quarant'anni, la presenza dei Piccoli fratelli di Jesus Caritas, al seguito di san Charles de Foucauld, come lo fu Carlo Carretto, dà vita a questo luogo dello Spirito.

Su ispirazione del loro fondatore Gian Carlo Sabilia, i Piccoli Fratelli intendono contribuire alla conoscenza di una persona, che ha profondamente segnato la vita della Chiesa nel secolo appena trascorso, e della sua *originale* spiritualità, che lo ha portato all'onore degli altari.

Gian Carlo racconta che in una recente udienza concessagli da papa Francesco, questi ha tenuto



a precisare che non è lui ad aver fatto santo Charles de Foucauld, il quale, invece, ha provveduto da solo a santificarsi, insegnando anche a noi a fare lo stesso.

È possibile visitare l'Abbazia dal mattino presto fino all'imbrunire, in orario continuato. L'ingresso è gratuito e le visite – numerose! – molto gradite.

Ricordando Giovanna



Giovanna Negrotto Cambiaso, mercoledì 6 aprile, si è addormentata nella pace del Signore. Sorella pellegrina, ha amato le nostre fraternità, in particolare l'Abbazia di Sassovivo. La ricordiamo con affetto e gratitudine.



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesus Caritas.it
Registrazione tribunale di Perugia n. 27/
2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it